

proposta

DOMENICA 2^A DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 35 - N. 1568 - 28 APRILE 2019

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LETTERA

QUI C'E' UNA BELLA FRASE CHE DICE:
DIO AMA RACCHIUDERE
IL GRANDE NEL PICCOLO,
L'UNIVERSO NELL'ATOMO,
L'ALBERO NEL SEME,
L'UOMO NELL'EMBRIONE,
LA FARFALLA NEL BRUCO,
L'ETERNITA' NELL'ATTIMO,
L'AMORE NEL CUORE, SE STESSO IN NOI

La domenica delle palme ho offerto un po' del mio tempo a Lui andando a consegnare un ramo d'ulivo alle famiglie che abitano in via Ghetto. Non era il primo anno che svolgevo questo servizio in compagnia di un amico, di un "vecchio" del quartiere, che da sempre abita lì e che con grande umiltà, semplicità e more per Dio si dona agli altri. Come succede sempre quando si opera nel Suo nome, pur essendo un'esperienza già vissuta, ti lascia qualcosa di nuovo della Sua presenza. Ho incontrato una famiglia cristiana ortodossa che con piacere ha accolto il mio dono e che ha voluto ricambiare il mio gesto regalandomi un grappolo d'uva del loro paese. Leggo in questo fatto un segno di apertura e condivisione tra persone di diversa nazionalità ma sostenute dagli stessi valori.

Cristo sia lodato

Angela

CHIERICHETTI E CORETTO

VIA COL VENTO O ... CON LA PIOGGIA?

Martedì dopo pasqua: sta diventando una tradizione. La "gita/regalo" che la parrocchia offre ai suoi chierichetti ed al coretto. Lo scorso anno a Trieste, quest'anno a Verona. E il prossimo anno? Già deciso: Vicenza e Monte di Malo, dove c'è la gemella della nostra chiesa. Si diceva di Verona. Dopo giorni e giorni di sole limpido e caldo, te pareva?, è arrivata la pioggia. E noi siamo partiti sotto la pioggia, guidati Luigino e Piero, cugini "sirocchi", per visitare prima di tutto Castel vecchio poi l'arena, poi la casa di Giulietta e infine la cattedrale di San Zeno. E nel bel mezzo: pizza per tutti. Lorella guidava i suoi cantori, Anna i suoi chierichetti, e tutti insieme appassionatamente abbiamo guardato le verdi acque dell'Adige dagli spalti dell'antico maniero, immaginando archi, frecce, spade e pugnali. Tra un acquazzone e un altro siamo arrivati all'arena, dove i ha sorriso "una spiera" di sole. E così abbiamo fatto il giro completo dell'antico teatro. Prima di pranzo abbiamo avuto anche il tempo di visitare il cortile della casa di Giulietta, l'innamorata di Romeo, senza osare di mettere le mani sul consumatissimo seno della bella. Ci siamo fermati per pranzo in una pizzeria che ci ha servito anche il gelato e poi, via, sotto la pioggia a visitare l'antichissima e bellissima chiesa di San Zeno, dove il parroco ci ha sfidato a trovare l'immagine di San Giorgio, cosa che è stata fatta in un nano secondo. Poi la Messa, un vero "pontificale" con 17 chierichetti, un coro, due chitarre e un organo "ad maiorem Dei gloriam". Tutto molto, molto bene. drt

CHIRIGNAGO FESTEGGIA IL PATRONO SAN GIORGIO

dal 25 Aprile al 15 Maggio 2019

"BÓCOLO"

vendita del tradizionale
"Bocolo" di San Marco
pro Caritas Parrocchiale
Sagrato della Chiesa di San Giorgio
Giovedì 25 Aprile

MOSTRA DI GRAFICA

espone Pietro Ricca
Galleria "La Piccola"-Cella del campanile
Mostra dal 28 aprile al 5 maggio

CONCERTO DI SAN GIORGIO

eseguito
dal "Coretto dei Bambini"
dal Coro "Le Altre Note"
dal Coro "Giovani Cantori"
e dalla Cappella Musicale "Lorenzo Perosi"
Chiesa Arcipretale di Chirignago
Venerdì 3 Maggio ore 20.30

CONCORSO DI POESIA

"Luigina Ferrarese Bortolato"
XV^A EDIZIONE
Composizioni dal tema
Che emozione!
Lettura delle Poesie segnalate e premiazione
durante il Concerto di San Giorgio
Chiesa Arcipretale di Chirignago
Venerdì 3 Maggio ore 20.30

MOSTRA
esposizione dei lavori delle Scuole e
delle realtà educative del territorio
Sala San Giorgio - Via del Parroco
Mostra dal 9 al 15 Maggio

CONCERTO DI SAN GIORGIO

Ed eccoci arrivati ancora al Concerto ... emozione, preoccupazione, dubbi? Riflessioni

Si è parlato, sicuramente con chi ne sa più di me, sul fatto che il Concerto di San Giorgio deve far conoscere buona musica, farla apprezzare, far esprimere voci e talenti mi sono detta ... un po' difficile con il nostro coro: sempre più piccoli, meno numerosi, ancora alle "prime armi" con la musica, ancora tutto da ricominciare. Questo è Il Coretto!

Una realtà importante ma sempre in continuo cambiamento: bambini più piccoli che entrano pieni di entusiasmo ma bisognosi di imparare, grandi che escono perché altri impegni sono subentrati (sarà duro mantenere gli impegni e le fatiche della vita ...) e noi che con tanti cambiamenti cerchiamo di portare avanti un coro.

Credo vada bene lo stesso, il Signore e la Comunità vedono l'impegno, la costanza e l'amore di quanti partecipano a tutto questo che sicuramente non sarà mai vano.

L'importante è continuare con il nostro impegno la domenica come possiamo, con le nostre capacità. Il resto verrà ... anche il Concerto di San Giorgio. Lorella

ABBIAMO..

Dovuto togliere cinque "mobbiletti riscaldamento" dalla cappella e dalla sacrestia. Tre di essi, tipo "gazzelle" sono praticamente nuovi perché li abbiamo installati lo scorso inverno.

Li abbiamo pagati, nuovi, più di 1200 euro. Sono ancora in ottimo stato, chi volesse acquistarli li vendiamo per una offerta (200 euro circa).

PROFESSIONI DI FEDE 2019

Anche quest'anno abbiamo avuto il dono di 7 Professioni di Fede.

Eccole

Eccomi!

Sono passati già sei anni da quando facendo la cresima ho detto al Signore : eccomi , oggi 20 aprile 2019 davanti alla mia comunità lo ridico in modo più consapevole e deciso : Eccomi . Prima di dire questo eccomi in realtà Signore ,ho avuto molti dubbi e paure non sapevo se sarei stata in grado di ascoltare questa tua grande chiamata dove mi inviti ad esprimere un sentimento così complicato ma allo stesso tempo bello davanti a tutta la mia comunità, una comunità in cui, fin da piccola, ho avuto la possibilità di conoscerti iniziando con il catechismo e l' azione cattolica. Proprio in quest' ultima ho iniziato a conoscerti attraverso occhi diversi ,owero attraverso degli occhi veri e sinceri dei miei animatori, giovani ragazzi nei quali la fede era così fonte da trasmetterci l'amore~che gliapervadeva durante _
più durante la settimana di campo estivo, è proprio grazie al loro esempio se oggi sono diventata animatrice perché ho voluto raggiungere uno scopo owe-

ro : trasmettere tutto quello che i miei animatori avevano trasmesso a me, non so se ci sto riuscendo ma il cammino è lungo e sono sicura che Tu camminerai vicino a me, facendomi sbagliare ma guardandomi con occhi attenti ,come fa una mamma con il proprio bambino quando inizia a muovere i primi passi, lo lascia libero ma guardandolo sempre in modo amorevole, pronta ad aiutarlo se dovesse cadere.

Come già detto stiamo facendo un cammino e come ogni strada c'è una parte in salita e una in discesa, momenti di "salita" ne ho avuti tanti, in cui non mi sentivo pienamente convinta di sentirti al mio fianco momenti in cui i dubbi, mi hanno pervasa , ma anche in questi momenti sei riuscito a mettermi al fianco persone in grado di aiutarmi anche solo con un sorriso o un abbraccio inaspettato.

La Fede è un rapporto e, come ogni rapporto ,ci sono momenti belli ed altri più difficili ,ma siamo in due e anche se questo cammino sarà difficile, perché diciamo lo la vita ci stupisce ogni giorno, sono pronta e voglio affrontarlo con Te. Da "grande" voglio fare la maestra in questo cammino però voglio essere uno dei tanti bambini che durante la mia giornata lavorativa prenderò per mano , allo stesso modo mi lascio prendere per mano da te, andando avanti con questo nostro cammino, il cammino della vita.

Ciao Gesù ti voglio bene è il modo in cui Don Roberto ci ha insegnato a salutarti e io come la bambina dentro di me che vuole esser presa per mano ti saluto così.

AURORA

Una piccola me, forse più coraggiosa di quanto lo sia ora, è sempre stata attratta da Te, e sono sicura che avrebbe trovato parole più adatte questa sera.

Ci proverò, ma Tu stammi vicino, eh.

Se sono qui oggi è perché qui, accanto a me, ci sei Tu. Un Tu dalla "T" maiuscola, così semplice pronunciare eppure così difficile da spiegare.

Sì, parlo proprio a Te che w diciannove anni fa mi hai chiamato ad entrare a far parte della Comunità di Chirignago.

Non mi è quasi mai passato per la mente di prendermela con Te, Dio, forse per il mio carattere che conosci meglio di me, o forse perché la maggior parte delle volte Ti do per scontato. Il fatto è siamo talmente abituati a rivolgerci a Te quando soffriamo, che non ci fermiamo nemmeno secondo a ringraziarti quando invece ci succedono cose belle. Quando siamo felici è sempre me di altri, quando siamo tristi è sempre colpa Tua.

E forse è proprio da qui che devo ripartire, non posso far altro quindi che fermarmi un attimo a pensare e ringraziarti per tutte le cose belle: per la famiglia che mi hai donato, un po' disastrosa in senso buono ma sicuramente autentica, per gli amici, la comunità, per tutte le persone che mi hai fatto e che mi stai facendo incontrare lungo la strada, per chi è ancora qui con me e per chi mi protegge da Lassù. Inoltre, penso, anzi affermo, che una parte importante del mio percorso di Fede sia dipeso dal mio essere Scout, un mondo che davvero ti apre al vero Mondo, nel servizio agli altri e nello stare assieme.

Di certo c'è molto altro di cui vorrei parlarti, forse gridarti, nella disperata ricerca di qualcosa che probabil-

mente risposta non ha e allora non mi resta altro che credere e affidarmi ciecamente a Te e ripetermi "Signore mio, Dio mio" come qualcuno mi ha insegnato tanti anni fa.

Il punto di partenza però c'è e questa testimonianza vuole solo essere un inizio. In tutta questa ricerca di felicità, abbiamo bisogno, ho bisogno forse più di una Verità che mi abbracci con tenerezza; che mi venga incontro anche quando sono insufficiente anzi proprio quando e perché lo sono abbiamo bisogno di un attimo di tregua in questa frenetica quotidianità per renderci conto che forse la vera felicità l'abbiamo già trovata, qui sotto la croce, con Te, perché una vita felice è una vita in cui il male viene trasformato in bellezza e Tu ne sei l'esempio più autentico.

Scrivo queste cose non perché penso che Tu, Signore, sia la medicina che guarisce tutto, ma perché, forse, sei lo zucchero nel cucchiaino che fa andare giù anche quello che sembra più amaro.

Ti voglio bene,

Tua,

CATE

Non sono amante delle grandi esposizioni in pubblico, ancor meno se devo raccontare qualcosa di me, ma in questo giorno volevo esserci perché alla domanda del Signore rispondo con un sì.

Voglio continuare il percorso che sto facendo assieme a voi, e in modo ancora più speciale con il gruppo scout, sulla strada segnata dai passi del Signore perché se c'è una cosa che ho sempre ammirato e mi colpisce in modo particolare è l'amore che Gesù ci dona, e mi dona, accettando le mie scelte e la mia libertà: qualunque sia la decisione presa e qualunque cosa accada è in grado di rimanere sempre al mio fianco fidandosi di me, e amandomi in ogni circostanza.

Mi ha fatto un po' ridere e un po' riflettere un fatto apparentemente banale: l'altro giorno ho notato che nella cappellina il crocifisso era coperto dal telo viola che però lasciava uscire da sotto un piede, e proprio quel piccolo piede mi ha fatto pensare a come un piccolo dettaglio possa fare la differenza. Mi ha permesso, infatti, di capire che per quanto io possa distaccarmi o allontanarmi nei periodi più delicati dalla fede, cercando come di coprirlo con un velo, lui non si è mai arreso ed ha sempre trovato il modo di farsi vedere anche attraverso le piccole e forse amore più grande di questo non c'è.

Il mio percorso di fede è sempre stato altalenante, spesso ho cercato l'appoggio più nelle persone che in Dio e tante volte ho preso porte in faccia senza accorgermi del portone che lui mi apriva ed è per questo che porto con me ancora mille dubbi che probabilmente non risolverò e sempre nuove domande che non smetterò mai di pormi ma spero di non smarrirmi mai perché sono sicura sia questa la strada giusta.

Non penso che la mia vita sia speciale e non penso di esserlo nemmeno io eppure, tra i tanti, lui ha scelto anche me, perciò nella mia piccolezza sono certa di avere un posticino nel suo cuore ricco di infinito amore. Rimane in me una grande certezza: l'amore più grande e vero è quello che Dio ci dona perciò mi sento solo di dire: " Tu, solo tu sei il mio maestro, insegnami ad amare come hai fatto tu con me".

ELISA

Ebbene eccomi qua, eccomi qua davanti alla mia comunità e soprattutto davanti a te in questa notte di Pasqua.

Il percorso che mi ha portato a questo punto è lungo. Tutto iniziò quella mattina fredda e nevososa del Novembre di quasi vent'anni fa: ero piccola e indifesa ma subito sono stata accolta tra le braccia della mia famiglia che mi aveva a lungo desiderata. Da quel giorno ho iniziato a conoscere pian piano il mondo con quella grande curiosità che non mi faceva stare ferma un attimo e che è tuttora viva più che mai. Dopo qualche anno iniziai a conoscere anche te e fui accolta dalla mia seconda famiglia che è questa grande comunità di Chirignago: il catechismo,

l'azione cattolica, il coretto dei bambini, coro dei giovani e la COGI sono sicuramente pezzi importanti di questo grande puzzle di esperienze che è la mia vita. Senza dubbio ho ricevuto molto da questa parrocchia: tante esperienze, campi, risate e belle avventure in cui tu eri sempre lì sullo sfondo a colorare le nostre giornate. Nella mia esperienza di AC ho avuto modo anche di conoscere ciò che c'è oltre la parrocchia partecipando ai campi diocesani in cui ho avuto la possibilità di sentirmi parte di una comunità ancora più grande: la diocesi di Venezia. Durante tutti questi momenti eri con me e con tutti noi, come un angelo custode, spesso senza che me ne rendessi conto. Lungo questo percorso sono state tante le persone che ho incontrato e che mi hanno permesso di crescere nel modo migliore facendomi diventare una ragazza determinata e coraggiosa. Penso che questo puzzle sia frutto del tuo disegno per me, un disegno che io conosco solo in parte e che con il tempo scoprirò. Tutti i pezzetti che man mano sono stati aggiunti hanno un senso, sono stati progettati da te, ma il mio puzzle è in gran parte incompleto, ci sono ancora migliaia di pezzi che attendono di essere collocati nel loro posticino. Il mio futuro è ancora pieno di insidie, punti di domanda e desideri però qualche certezza ce l'ho. Sebbene i dubbi ci siano ed è giusto che ci siano perché in caso contrario sarebbe troppo semplice, è arrivato il momento di dire davanti a tutti che credo in te, Gesù, e che voglio continuare questo lungo percorso di Fede con te al mio fianco.

Desidero continuare a comporre questo puzzle con te che mi guidi, che mi sostieni e che mi consigli al meglio come hai sempre fatto. Non sarà un percorso lineare e in discesa però devo ammettere di non essere tagliata per le cose semplici e questo è testimoniato da tutte le scelte che ho fatto fin d'ora. Ora concludo questo discorso con la consueta frase che ripeto ogni sera prima di terminare la preghiera: è una frase che don Roberto da piccoli ci diceva di ripetere in qualunque momento della giornata, davanti ad un piatto di spaghetti piuttosto che in doccia e così la ripeto anche ora: Gesù ti voglio bene.

FEDERICA

Raccontare la mia fede e spiegare perché credo in Te, Dio, è tanto difficile per me, forse perché non esistono parole che possano descrivere pienamente una cosa così grande, intima e profonda.

Qualcuno potrebbe pensare che per credere siano necessari grandi avvenimenti e che Tu non esista, proprio come non esistono i miracoli. La verità, Signore, è che io credo in Te perché Ti vedo. Non servono fatti eclatanti: Tu ci sei, nelle piccole cose, quelle più semplici, ma che alla fine sono le più grandi. Ti vedo nell'amore che ormai da trent'anni unisce i miei genitori. Ti vedo nell'esempio che rappresenta per me mia sorella. Ti vedo nello sguardo ormai stanco, ma sempre pieno di tenerezza

della mia nonna. Ti vedo nei don che mi hai donato in questi anni, nella tenacia di don Roberto e nella dolcezza di don Andrea, nei catechisti che mi hanno accompagnata lungo il mio percorso di fede, in tutti gli educatori che mi hanno aiutata a crescere. Ti vedo nelle mie amiche di una vita e negli amici che conosco da meno tempo, ma che non per questo sono meno importanti.

Ti ho visto nei momenti di difficoltà e di sofferenza, nelle persone che hanno creduto in me ogni volta che pensavo di non farcela e in quelle che mi sono state vicino quando ho dovuto imparare a sopportare la mancanza di qualcuno che se n'è andato forse troppo presto. Io in tutte queste persone, quando mi hanno consolata e asciugato le lacrime, ho riconosciuto il Tuo volto. Ti vedo ogni giorno, in un bel tramonto, nel sorriso di un bambino, in una risata con la mia famiglia dopo una lunga giornata, in un abbraccio inaspettato.

Sembrerebbe così facile vederTi, ma tante volte mi dimentico di Te. Tu mi conosci meglio di qualsiasi altro e sai che sono fragile, che ho tanti dubbi e molte volte inciampo. Questa sera voglio farmi piccola piccola e mettermi nelle Tue mani affinché Tu mi possa custodire per sempre, perché so che il tuo amore non conosce nessun "se" e nessun "ma", che mi accetti nonostante i miei errori e le mie mancanze, che ci sei sempre, anche quando non me ne accorgo e che non Ti stanchi mai. Solo in Te trovo pace, solo con Te tutto ha senso.

Grazie per la vita bella e piena che mi hai donato e per tutte le persone che la rendono speciale.

Ti voglio bene,
tua

GIOVANNA

È arrivata la mia chiamata, io ho dovuto solo rispondere; quando lessi la lettera non pensai a cosa comportasse fare la professione di fede. Scrivendo queste righe ho solo un pensiero fisso: in cosa credo?

Dalla seconda elementare mi insegnarono che Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo.

No, non credo in questo, non solo in questo.

Dio non è solo padre; Dio è anche madre, una madre piena d'amore, una madre che incoraggia e che consola; Dio è anche nonno, quel buon nonno che forse a volte ci vizia ma che farebbe di tutto per il nostro bene; Dio è quello zio che ti mostra sempre il lato positivo delle cose, che ti aiuta a capire cosa è stato fatto per te.

Dio può essere tutte queste persone, è in tutte queste persone, queste persone sono in Dio.

Ma allora perché a volte ci sentiamo abbandonati da Dio?

Dio non abbandona mai, se ci si sente soli è perché soli si vuole stare, oltre a voler essere insieme a lui bisogna saperlo ascoltare. Studiando le scienze più disparate mi sono sempre chiesto come tutto quello che ci circonda sia stato frutto del caso, è tutto perfetto, troppo perfetto, qualcuno sembra averlo progettato prima, ma chi? , chi ha deciso che quella montagna avrebbe dovuto essere là e non qua, che questa pianta crescesse qui e non lì?

Non so se all'inizio del progetto sapeva come sarebbe continuato , so che è un artista e uno scienziato e so che ha fatto tutto questo per me.

Ogni tanto qualche mio compagno ateo mi chiede perché credo in un Dio che sta a guardare le disgrazie del mondo e non interviene, la mia risposta è questa: Dio non interviene perché vuole lasciare un'opportunità,

l'opportunità di poter aiutare le persone che i disastri li subiscono, persone che sono nostri fratelli.

E questi sono i motivi per cui credo, credo in te Dio e vedo il tuo volto in alcune persone e il vedere il tuo volto mi da ogni volta che lo vedo la risposta alla domanda, la domanda con cui ho iniziato a scrivere queste righe, io ti credo.

LORENZO

Per anni ho ascoltato con ammirazione i ragazzi che facevano la professione di fede. Li guardavo dal basso, mentre con emozione ed orgoglio proclamavano dall'altare di amarti.

Ed io mi immaginavo di essere al loro posto e riuscire, con altrettanto amore, a parlare a tutti della mia fede.

Solo che quando è effettivamente arrivato il mio turno, ho capito che non era così facile come sembrava. Sono qui, davanti a moltissime persone, per raccontare qualcosa di intimo e personale. Sì Signore, perché il rapporto che abbiamo noi due è la cosa più profonda che io abbia mai sperimentato.

Nella mia via, ho capito che ognuno ha con te un rapporto diverso. Ho incontrato persone che ti hanno sempre ignorato e sconosciuto, alcune che ti hanno sfruttato, altre che non hanno mai voluto approfondire il loro rapporto con te. Ed io invece?

Anche io, come ogni persona qui dentro, ho avuto i miei momenti, sia brutti che belli. Ci sono stati periodi in cui riuscivo a sentirti vicino, altri in cui mi sentivo un semplice granello di sabbia disperso nell'universo.

Ed è per questo che spesso mi sono arrabbiata e indignata: perché non riesco capirti del tutto.

Non capisco le tue scelte, le tue motivazioni.

Ma noi siamo semplici umani, tu invece sei un Dio fatto di mille sfaccettature.

Un po' come quando guardiamo in alto e ci stupiamo della volta celeste, senza renderci conto che in ogni millimetro di cielo, oltre alle stelle, nel buio si nascondono miliardi e miliardi di galassie.

Ci sono cose che accadono in questo mondo che non riuscirò mai a capire, forse proprio perché sono un essere umano. E poi tu conosci la mia sensibilità, i miei limiti e i miei difetti, e sai benissimo che di fronte al mondo, alle sue bellezze e alle sue atrocità, non ho mai potuto fare a meno di farmi delle domande. Domande che, la maggior parte delle volte, o non avevano risposta, oppure ne comportavano una troppo dolorosa.

Però non ho mai dubitato della Tua esistenza. In ogni singolo angolo della Terra ho sempre saputo scorgere la Tua presenza.

Guardo le montagne, il cielo e le città e vedo la tua mano. Guardo le persone, le loro idee e, gli infiniti modi che hanno di essere, e vedo la tua creatività e il tuo amore. Ti vedo in ogni dettaglio della vita, dal più colorato al più oscuro, e sono felice di scovarti ovunque.

Questa sera sono qui per dire a te, davanti a tutti, che sono contenta della fede che mi hai dato. Sono felice di essere stata messa qui, su questo pianeta, in questo momento ed in questo

contesto. Sono grata di avere la possibilità di chiacchierare con te, di sfogarmi e anche di arrabbiarmi.

Ti prego con tutto il cuore di alimentare sempre la mia la fede, ma ti chiedo anche di non togliermi mai i miei dubbi, perché in fondo è giusto così.

Mi fido di te.

MARY